

*Gentile famiglia, ecco il Suo*

# BOLLETTINO UFFICIALE MUNICIPALE

anno 26 | numero 5 | **MAGGIO** 2019



CITTÀ DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO





# Internet per le nonne

## Con la testa fra le nuvole

di Antonio Prado\*

C'era una volta il *floppy disk*, uno dei primi supporti magnetici portatili adatti ad archiviare informazioni e a trasportarle da un computer elettronico all'altro. Cioè, a cavallo tra gli anni Ottanta e Novanta, i raccoglitori di *floppy* occupavano ampie porzioni delle scrivanie di uffici dotati di *personal computer*.

Dentro i cosiddetti dischetti venivano conservati dati di qualsiasi genere: documenti, immagini, canzoni, contabilità, calcoli per orientare i telescopi spaziali, curve balistiche per i missili da guerra. Quei supporti tuttavia si caratterizzavano per la loro inaffidabilità, per questo i dati importanti venivano immagazzinati su mezzi diversi l'uno dall'altro, o venivano fatte più copie su più *floppy*.

Da anni ormai non si vedono più *floppy* in giro e, di conseguenza, i dispositivi elettronici non montano più i lettori per quei dischetti. La tecnologia negli anni è ovviamente progredita e si è passati ai compact disc (*CD-ROM*), poi ai *Digital Versatile Disc* (*DVD*), poi alle memorie di massa esterne (dischi e chiavi *USB*).

Il paradigma è rimasto però lo stesso di trent'anni fa: memorizzare le informazioni su un supporto che, nei decenni, ha cambiato forma, dimensioni e tecnologia. I pericoli però sono sempre gli stessi di un tempo, cioè il *CD* o anche il *DVD* non si legge più, la chiave *USB* si rompe ecc.

Dunque anche le precauzioni da adottare per conservare in modo duraturo i dati sono sempre le stesse: fare più copie e memorizzarle su dispositivi diversi, controllarne la funzionalità periodicamente e, nel caso, procedere a generare nuovi cloni.

Va da sé che, essendo per lo più operazioni da compiere manualmente, molti non le eseguono, forse per pigrizia, per distrazione, per dimenticanza o per incoscienza. Fatto sta che non è raro, ancora oggi, venire a conoscenza di episodi di perdita di dati.

Soluzioni? Di sicuro più d'una, ma quella che si basa su un paradigma tutto nuovo è chiamata *cloud*, cioè nuvola. Consiste in servizi, raggruppati



disegno di Belinda Menzietti

gibili attraverso i collegamenti *Internet*, disponibili presso enormi capannoni zeppi di *computer* e altre diavolerie elettroniche posizionati in numerose località italiane, europee e mondiali.

Ecco come possiamo usare il servizio di archiviazione dati in *cloud*: si installa sul nostro computer un particolare *software* che ha lo scopo di sincronizzare il contenuto di una o più cartelle del nostro *computer* con un contenitore, a noi dedicato, posizionato in uno dei migliaia di *server* facenti parte del cosiddetto *cloud*.

In questo modo, qualunque documento che andremo a creare o a modificare verrà automaticamente (cioè senza la necessità di un nostro intervento manuale) replicato sulla nuvola.

Una delle caratteristiche distintive di questo servizio è che non sappiamo, esattamente, in quale disco sono conservati i nostri dati e, alcune volte, neanche in quale città o in quale continente. Sappiamo solamente che i dati sono sempre disponibili e garantiti, cioè sarà il sistema stesso che provvederà al continuo salvataggio dei nostri documenti in altri luoghi del pianeta così da scongiurare eventuali rotture causate da disastri.

La garanzia della disponibilità delle nostre lettere d'amore che gelosamente desideriamo conser-

vare nel tempo ha di sicuro un valore.

Ecco un punto nodale della questione: quanto siamo disposti a pagare per far sì che i nostri preziosi *file* non vadano perduti e che siano sempre accessibili da ogni parte del mondo attraverso qualsiasi dispositivo elettronico che abbiamo sotto mano?

A seconda della risposta che diamo a questo interrogativo, possiamo selezionare uno tra i mille servizi *cloud* che il mercato oggi propone, addirittura in modo gratuito per garanzie limitate e per modeste quantità di dati.

Nel prossimo numero vi scriverò di: WI-FI a San Benedetto del Tronto

\*Giornalista, Chief Digital Officer  
Servizio Infrastrutture Digitali

**Questa rubrica compie 3 anni nel corso dei quali sono stati trattati temi di comune interesse, tutti attinenti al rapporto tra le persone e la tecnologia. Ora vorremmo ampliare il raggio d'azione affrontando, sempre con un tono leggero e colloquiale, aspetti finora non analizzati di questo complesso rapporto in costante evoluzione. Per questo è necessario il vostro contributo di idee. Se avete suggerimenti da darci, scrivete pure a [ufficio-stampa@comunesbt.it](mailto:ufficio-stampa@comunesbt.it)**